

B. N. C.
FIRENZE
1084
13

1084.13

C. ...

1867





Calza gallina

COMMEDIA NVOVA
RVSTICALE ET
RIDICOLO
SA.

Composta per Strafalcione dela Con
grega de Kozi, nouamente
posta in luce.

IN SIENA M.D.L.



Edizio prima

COMMEDIA NUOVA
RISTICALE ET
RIDICOLO
SA.

Composta per Satisfazione della Con
graga de suoi, notamente
Povera in luce.

IN SIENA M.D.LI

1084.13

Interlocutori

Braualocchi Villano

Mezz'huomo Villano

Meiotto Villano

Settegambe Villano

Calzagallina Villano

El Vicario

ATTO PRIMO

Braualocchi, e Mez'huomo, armati

Brau. Ma io, che so piaceuol piu ch'ū vemine,
poi so rimasto il piu bel castroncello
che bazzichasse mai tra donne femine,

Mez. Enline io vo cerchar quel grottoncello,
& s'il trouasse intur' una cantina
gli vo ficcare in corpo il mio coltello,

Brau. Io, io, vo conciar' mai Calzagallina,
che vo ficcargli in corpo questa spada,
ei manicho, el pontale, e la guaina,

Meio. Potra del Turcho chi e quel che brada
Mez'huomo hò tu se molto inferruzato

Mez. mira vu po Braualocchi. B. no, no bada,

Meio. Hò non haueu' ancho l'occhio voltato
mira quell'altre che dattur vuol dire,

Mez. vogliamo far piu ruina ch'nn fossato

Meio. Heu diantallo, B. se gli hano a venire,
Calzagallina, & Settegambe fuora,
gli vogliamo amazzare, & poi fuggire,

Meio. Eh, non fate tal cosa in la mai hora
o non vedete pouarelli a voi,
che morto che l'huo' è nō cāpa vn' hora

Et che v'han fatto. B. promesseno à noi
cantar' a sera sotto casa mia
poi ci menon pel naso come buoi.

Meio. O diavol questa su gran villania
pur per questo volete ruinarui.

Brau. C'hauemo la mia dama. Mez. e io la mi

Meio. Vel dico io so costretto d'acousarui.
sepere chio so Sindaco & vorrei
far chel Vicar non hauesse a grauargui.

Brau. Cancar v'gha al Vicaro. Me. oh, bē dire

Brau. parti horreuol Meiotto ch'un par mio
sia gabbaro da questi faruser.

Meio. Orbe voi sete inferuzzati à Dio.
lagamire à rogar vn pol Vicaro
che non nascesse qualche temeno.

Mez. Braualochi e mi par consciēt, chiaro
che se noi non faciam del male infretta
che si ci pigliata qualche riparo.

Brau. Vattene qua giù per questa valletta.
se fusse niun giù per questi machioni
& stu li truoui, & tu dagli la stretta.

Et io vedrò se sussen' à poppon.

Mez. se ve li truovi sia pur digrigentē
cotel sotto, & mena de frucni.

A i i i

Brau. Mi par veder qualchun, non so che gēte
gli'è Settegambe nel suo poponaio
sara meglio chi gli dia senza dir niente.
Sett. So che Calzagallina è buono opraio
è alto il Sole, & ha ancho a venire
poi nō vorra men d'ozzoldi vn denaio.
Brau. Hoh che ti giōsi, hor non sei per fuggire.
Sette. che diauol hai. Br. telo dire cogliarmi
su vatti a confessare ch'hai a morire.
Satte. Potta de l'horco credi dingollarmi.
Brau. io non ingollo. S. hoh credetti di sie.
Brau. ma in ogni mo con te voglio attaccarmi.
Sette. Che non escien tesse che tu se quie.
Brau. non vo far hor che nō c'è chi spartischi
ma noi ci trouaren per altra via;
Sette. Ho veduti piu sieri Basaliscchi,
Brau. ti parro altra cosa. S. e che farai,
Brau. tul vedrai, pgha Dio chi nō m'arrischi,
Sette. Entutto entutto di? che diauol hai,
Brau. tu sei vn tristo, vn ladro, vn traditore
che prometti la cosa & non la fai.
Calz. Potta voi fate qua molto romore
Brau. aucho tu sei cōparso, hor vo strozzarti
brutto ribaldo, giotto, malattore.

Calz. Doh potta della beccaro, o' tu squarti
Brau. ffu. C. ffu. S. ch' haüete à fredar le viuade
Brau. leuamiti dinanzi; suggi, guardati
Sette. Fuggi Calzagallina il brauo é grande
Calz. vo dir che per paura e fa la caccha
 chi gli cercasse drento ale mutende,
Brau; lo vo per hor che ven'andiate à maccha
Calz. o' chou noi sian sienri .B. eh vo ben poi
 farui del naso vna coda di vaccha
Sette. Faresti mai se non qualche tu puoi
Brau. io faro peggio. Se. à chio ti rōpo l'osso
Brau. o' pua vn po. S. voi chi pui. B. pua hooi
 Vene potete vn solo à tanti à dosso
Calz. leua che caccia man per la squarcina,
Brau. ten'auedi he, che trar fuor non la posso
Sette. Aitali à tirar Calza gallina
Calz. aspetra voi chio t'aiti à tirarla,
Brau. si tira .C. tira .S. oh che culata fina
Brau. Doh da qua la mie spada. C. la vo puare
 à darti vn colpo sulla testa innanzi;
 pigli la zappa .B. hor ti faro posarla
Sette. Lassal venir che fara pochi auanzi
 c Mezz'hemo io rimangho nele peste,
 doue sei hor, che meco eri pur dianzi

Vica. Corri Meiotto la che brigha e questa
pigliateli & menateli in prigione
& rompinli a lor modo iui la testa

Calz. Tiemmi d'costo tutta la persona,

Sett. se niun s'accosta per voler pigliarmi
gli darò il capo tu questo zappone

Vica. Chi v'ha condotti metter mano a l'armi

Brau. questi ribaldi. Se. menti per la gola,

Brau. mento, hor si chio vo teco sbudellarmi

Sett. A tua posta io son poto. C. el tēpo vola,

Vica. gli ficcharò questa spada nel petto

se gl'è niun che dichi vna parola,

Fate chio intenda su per qual rispetto

voi v'azzuffate, ch non è niū che parli

Meio. canchar stan queti perche hauete detto

Il primo che fauella d'amazzarli

Vica. parlin senza rumore a vno a vno

che tutti son contento d'ascoltarli

Sette. Per me non feci mal a persona niuna

costui mi venne a trouar qui tut piano,

el giognere, el brauarmi su tutt'uno,

Demmi nel capo di quel can marrano,

ladro, tristo, assassin, che butthghai

dicono a quei che vendan caro il grano

Brau. Vicaro io vi vorro ben sempre mai
& se sentite anchor le mie ragioni,
vi pentirete chio nō l'ammazzai
Preghamo hiersera questi gaglioffoni
io è Mezz'homo; ch'ū pocho cātasseno
quincioltra dal mio vscio due cāzoni

Cel promessono, & disse ch'aspettasseno
allotra noi credendolo facemo
fermar le donne che non sen'andassero
Così ferme che furno stemo stemo
aspetta, aspetta e gl'hāno ācho ā venne
mirate i bei babbion che rimanemo

Vica. Ah, voi faceste mal non gli seruire

Sette. orbe per questo meritiamo il fuoco
stiam reco che t'hauiamo ā vbedire,

Brau. Ti voleuo pagare, domanda vn poco,
s'io haueuo cauato fuore vn soldo

Sett. donent darcel prima B.o che bel giuoco

Mez. Pur s'è trouato questo manigoldo

Brau. e ci sō tutte ā due. M. ferma. M. sta saldo
che lo vo sminuzat com un birolde

Vica. Fral vino, e la pazzia, la rabbia, el caldo,
costor son per far hoggi qualche male

Mez. ah se non fude qui il Vicar, ribaldo

Ti mozzarei con questa il capo, e l'ale,

Sette. poi che glial capo tu quel celatone
gli par esser vn Papa Cardinale.

Mez. So sette volte me di te, poltrone,

Vica. andate a' darui altrui chen fedè mia
chio vi farò cacciar tutti in prigione.

Mez. Andia dila dal mare. S. adiamo. B. viè via.

Meio. dateli campo franco a' tutti quanti
poi che si voglian pur trar la pazzia,

Vica. Dianglelo, io vo prouar questi giganti,
tornate in qua chio so deliberato.

veder come voi sete fieri santi.

Voleteni tronar nelo steccato,

Tutti si e'. V. orsu dōq' ognū si metti in pōto.

Mez. e con che arme, faren questo piato,

Vica. Darouelo io, com' ognun fara giunto
trouate solo vn' Asino due per due.

ch'ū sia dināzi, e laltro ingroppa mōto.

Sette. Piu conter' homo di me non su mai piu.

Bran. io ti farò ben presto esser rapino.

Vica. orsu andate non tardate piu.

Et Meiotto fara vostro padrino.

assetta mentre tu questa pianura

vn campo da valente paladino.

Chio voglio hoggi veder questa pastura

ATTO SECONDO

Braualochi, & Mezz'homo

Brau. Oh quest'Asino ha viso di scaltrito
quanto? comprasti Me. diciannoue lire

Brau. al sante diegugnel fusti seruito

Orsu glie meglio chi cominci a salire

Mez. che voi star tu dinazi. B. oh glie ragione
vedi che cosa io ho da far morire

Mez. Eh nen menra pel capo compagnone

tu fai disegno di voltar in fuga

& chio ti sia dele spalle targone

Non mi darai mangiar questa lattugha

sta ingroppa tu, tul bastio vo star io

leua. B. hou tu ha be hor la testa zucha

Mez. E sta giu dico o la l'Asino e mio

Brau. se gliel tuo, hoggi me n'accomodrai,

Mez. orsu che ne cadresti ch'è restio

Brau. lo farro pure. Me. so che tu non farrai

Brau. cio pur u mezzo pie. M. ti madio interra

Brau. hou. M. hohu. B. hou. M. hooou. B. hou

dia il diauoi ch'hai,

Meio. Fermi che significa questa guerra
se voi vi date insieme questi auersi
vi siccharanno il capo sotto terra

Vica. Che vnol dir che tra voi sete peruersi

Mez. vo star dinanzi a dispetto de sua
& lui stia in groppa come li proferi

Brau. Voglio a frontarmi io sol cō tutte dua
chi ho di te piu bizza aponto quanto
la mie dama è piu bella dela sua

Mez. O questa sara laltre questo vanto
nō glielo dar chal corpo di san puccio
che l'amicaggin teltara da canto

Brau. Resti chio te rei mancho dū quartuccio
la mia Lisa è miglior piu netta & pura
quāt'è migliore vna Tècha d'ū Luccio

Mez. Non mela stare a far questa figura
che val piu la Sibilla in vn calcagno
che Lisa in tutta la corporatura

Vica. Io vo ch'ognū di voi sie buon cōpagnō
& vo terminar lo questa quistione

Mez. io so contento. Bie io non mene lagna

Vica. Facci si vn po venit queste schiattone
& chi l'hara piu bella stia insul basto
o laltro stia in groppa ch'è ragione

che li d'auoi ch'ha

Brau. Orsi chio dico ben che sarà mastio, 3

Mei. me bisognara pur che tu t'arrenda;

Brau. se tu la venci tel lago senza astio.

Vica. Meiotto è tocha à te questa faccenda

di condur qui questa leggiadra coppia,

Mei. me sarà varchata l'hor di merenda,

Brau. Penatai poco che van sempre à coppia,

se non dietro ale pecore ambe due

cercale giu costa per qualche stoppia

Vica. Or va mentre verran quest'altre due

io gli tratterro, che questi matti

farebbon presto, presto dele sue

Calz. Sai Settegambe, sta sauiò, e combatti,

che noi non facian fuoco di chapechio,

sa pur poche parole, e mancho fatti,

Sett. Non dubitar porra di san paunehio,

che faremo vn romor nelo steccato

com'una pulce drénto à vno orecchio,

Calz. O mentecatto e mi se smenticato,

menar' a pascier la mie Asinella,

ferma chi scendi hor hor sarò tornato

Sett. O' tu l'hai colta ben la scusarella

laghala stare la menarai fuor poi

Calz. bisogna chi vadi hor, la non fauella

E non saprebbe dire i fatti suoi

Sette. io l'intendo anchor io questa tua trama
tu non vuoi poi ritornar piu, non vuoi

Calz. S'io non torno à bel patto tu mi chiami
vn poltrone. S. poltron sei se tu ti parti,

Calz. vn poltrone? doh giottò tolghi l'anima

Sette. Doh traditor tu dai senza dir guarti,
aspetta chi mi volti. C. hai micidiale

voltati pure. S. hor voglio strangolarti

Calz. Ferma che mi fa mal questo straciale
prusta, prusta; sta saldo che vo interra

Sette. i ti ci mando ben per farti male

Calz. Veh che so sceso. S. si col capo interra
mōta. C. uō vo mōtar. S. mōta quē dico

Calz. non vo montar, hor va solo ala guerra

Sette. Doh gaglioffone tu non vali vn fico
vatti nasconde giu per queste tane,

hai paura e non vedi ancho il nimico

Meio. Eccoui tutte due queste Cristiane

Brau. che vene pare. Vi. paian molto beke

Mez. queste son'altre cose che Alfane,

Brau. Sapete non guardate ale gonnelle
mirate pur qui dela mia Sibilla,

e l'osso che si vede in su la pelle

Mez. Non ti bisogna tanto rimbrunilla,
che non la sbruciarebbe tre buchate
Brau. O la tua par là bella scuchudrila,
Ve poccie, se non son piu tramazzate
ch'una giera di nespole mal fatte,
da vn brancho di donne scioperate
Mez: La rua la screpolate, e son si fatte
sm' paron duo stiacciatone di contado,
quando le son dal lieuito disfatte;
Breu. Ve ch'occhi se non paian tenti inguado
Mez. e suoi paian tartusi mondi male,
a la ne debbe veder poco e di rado
Brau. La tuo Lisa ha la fronte badiale
ma l'ha pelata com'a piel groppone
del'Asin du si frega lo stracciale,
Mez. E la sua par' vn fiancho di saione
di quei che portan la spada ogni die
senza che sappin pur perche cagione,
Brau. Mira ch'ognie piene di bugie
Mero. Vicar. questa sarebbe vna nouella
ch'a tedio ci terra tutto di quie
Vica. Qui in câbio di prouar qual'e piu bella,
bisognera prouar qual'e piu sozza
târ'ognun di lor biasina questa e quella

Meio. Orsu perchè la lite resti mozza,
conuien che l'uno e l'altro si rimetta,
in huō di mezzo, poich'ognū pur coza

Mez. Alto di chi vogliamo star'adetto

Brau. pur chio la vencha non ci so diuaro

Mez. cha tu la vencha adagio, ola non fretta,

Brau. Vogliane stare à detto del Vicaro,

Mez. se vuole i voglio. Vi. mi fara gratissima
pur chi v'acordi, M. orsu parlate chiaro

Vica. Fermi quest'è d'importantia grandissima
e conuerria il parer d'altra persona
perch'ognuna di lor molt'è bellissima

State su ritra, oh che bella sciattona

Brau. che questa non è vero. Mei. laghalo dire,

Vica. e questa pare. Br. vna manigoldona

Mez. Ne menti bene. V. voi mi sarete escire
di proposito. Mei. state vn poch'atteti

Vica. caminate vn pochin, chi vi vegh'ire,

O che be passi. B. non paian dipenti
quei di Sibilla. V. certo per due monne
non c'è meglio. B. i l'ho veta, sèti, sèti,

Mez. homo tu rimarrai tra l'ène; el cōne,

Meio. va chiachiera piu la diauol t'affordi,
tu ciarlaresti piu di sette doune,

Vica. L'ho viste bene volete chi v'accordi
Mez. si. **B.** si. **V.** giurate qui. **M.** cosi prometto,
Brau. si io ne parlo con niun che gli'affordi,
Vica. Sibilla è bella, ha bel capo, bel petto
bell'occhi, bella bocca, e belle ciglia,
Brau. oh che voi siate pien di benedetto
Vica. Ma quest'ala bellezza s'assimiglia
e su pera quest'altra si ch'io lodo
che sia piu bella Lisa che Sibilla,
Brau. lo non mene vo star che quest'è frodo,
Meio. o tu ti sei rimesso hor che gli'apponi
Brau. gl'appōgo che nō giudica à mio modo
Meio. To che parrar da saui. **M.** o che ragioni,
Brau. ecco qui in chi mi fido. **Me.** vien pur via
Meio: eccoli ritornati ale quistioni
Vica. Spartili col malan che Dio gli dia
Brau. non vo patir che dica lui ne niuno
che la sua sia piu bella che la mia
Meio. Braualochi io diro quel chio ne stimo
tu hai il torto, el Vicar non se fallo
che glie piu bella Lisa, ol dissi al primo,
Gliha que begli'occhi che paian corallo
con vna gratia quando fa que passi
che farebbe vn Cappon venire à Gallo

Calzagallina

B

Brau. S'el Vicaro, Mezz'huomo. & tu crepassi

veglio star dināz no chi vuol dir dichi

se tutt'il mondo anchor ci s'appontassi

Meio. Mezz'huomo tu ved enō val chi riprichi

sta in groppa e lagha ch'inanzi si fichi

faral primo elli affrontate inimichi

Mez. Eh veglio star le forche che limpichi

nō vo questioni, ne star nāzi ne doppo

chi non vo darmi intul timor de richi

Mene vo il & s'in color m'intoppo

& che mi veglian far qualche mal'atto

io gli fare veder chio non se zoppo

Calz. Fugh'un nimico e nell'altro m'imbatto

e va maltrō corroni in qua di gholo

io nō so s'i mi sugho ò s'io m'inguattō

Mez. Chi bruzzicha caioltia in quel machiolo

faracci qualche Lepore à couaccio

Calz. so io non ho paur benchio sia solo

Mez. Vuomi laghare stare. C. chi ti dampaccio

Mez. se tu mi laghi star, non ti daro noia

Calz. ne io a te sta pure chio non ti caccio

Mez. lo feci tette brigha con quel boia

e l'ho laghato. C. e io quel salombello

chio vo terbar pe fichi le mie cubia

Mez. Io vo ch'ognun di noi sia buon fratello
e che facian la pace ala sicura

Calz. io tene pregho che stiamo à cardello
Sai come dice la santa scrittura
el savio teme; e va fuggendo il male
el pazzo va saltando e non lo cura

Mez. Tocca mano. C.ò Cōpagno mio carnale
io ti perdono. M. dāmi in seguio ũ bacio

Calz. eccōtelo dolce piu chel cauale,

Mez. Vuoi chi ti dichi vna cosa. C. di chi tacio

Mez. hoggi che Maggio fai che fusa ogn'āno
d'accattar carne, vuoua, denari e cacio,
Si ch'a me par mentre color si danno
ch'andiamo a casa di questi vicini
e che piglian quel pecho che ci danno,

Calz. E son pouari ouguanno e Contradini,
nor faten poco auanzo ti fo intendare

Mez. ancho che sono zeppi di quattrini
Perche nō han trouato inche gli spēdere
vien che son tutti quanti badiali
che ci daran dela robba da vendere

Sette. Du son costor, su truouin gliorinali
el medico, il barbier, la stoppa, ē l'oua
e la malba per fargli i seruitiali,

Bran. Eccomi io sol che basto truoua, truoua;
el sagiana. co mocholi, e la vangha
chi ti vo mandar' hoggi à terra nuoua

Sette. Su su vien via, se tu vuoi chio t' infràgha

Brau. eccomi in ponto à tagliarti la gamba
che tu sia poi portato con la stangha,

Meio. Dou' è Calzagallina o Settegambe

Sette. e mi cascho di dietro perla via
e giu per questi boschi dette à gambe

Vica. E Mezz'huomo ancho ando subito via
si che harai contra Braualocchi solo

Sette. io l'ho piu caro. M. tel credo infede mia

Brau. Su chio non posso stare piu al piolo
dateci l'armi accio ch'ognun s'adestri,
chio mandi la mia fama in ciel'a volo

Vica. Perche di faettar sete maestri
eccoui l'arme qui chio v'ho condotta
combatterete con questi balestri

Sette. Hor fate largo che varchia gia l'otta
che tu cominci le dolenti note

Brau. horti voglio infilzar com'una botta

Meio. Si vorrebbe canzar queste matote

Vica. falle tornare à guardare il bestrame
poi che le lor bellezze ci son note

Brau. Là mia vò che mi stia p̃ressò al forame,
ch'ho inteso dir si fa maggior rigragno
chi combatte in p̃sentia de le dame

Sette. Stia pur ch'ogni mo tu n'adrà còlagno
chio ti farò cantare in sua p̃sentia
come canta la moscha in bochal tagno

Brau. Non più brauate dateci licentia

Meio. Iagha sonare il corno ala reale
per combatter con più magnificentia

Sette. Presto chio spero più di farti male
che contadin di far buona ricolta
quando la Luna è piena per Natale

Meio. Fa bandire al Vicaro, à chiunche ascolta
à pena di quazzoldi che stia cheto
perfin ch'alchun non da l'altro la volta
Horsu in bon'hora, ognū si facci a drieto
pru, pru; tu, tu. **Br.** hor ti darò la stretta

Sette. con questo colpo ti mando à giacceto

Brau. Sta non mena' anchora, aspetta, aspetta
Meiotto scorta vn po più queste stasse,
chio vo fare vna giostra ala giannetta,

Setta. Fuggi Meiotto sta discosto. Me. ben'ase,
non gli menar mentre chi li so intorno
che tu nō facci à me in suo cābio ciasse

Sette. Dovevi dirlo innanzi al suon del corno

Brau. men'ad' hora, & mentre chio so viuo;
posso dir quel chio vo, bocca di forno

Sette. Ancho mi braui viso di gattuccio,
leua Meiotte chio'l sacci morire
se quel colpo cogliena ti seriuo

Brau. Da potta di mie manza che vuol dire
questi colpi diuantan tutti poluere

Sette. e questo guerretton non vuole vscire

Vica. Fermi quest'e miracol che risolvere
vuol questa guerra in pace, e chi la vieta
non fara prete mai chel possi assoluere

Brau. Faci alla pure chi non vo far diueta

Vica. tu sei contento. Se. si, chio vo potere
andare ogni mattina ala compieta

Vica. Toccateui la man. Br. non s'ha a bere

Vica. ben sai che si, verrete a casa mia
aniati Meiotto laua vn bicchiere

Meio. Eccomi, ma fara' me che per la via
meniate queste citole con voi,
e che cantiate tutti in compagnia,

Sette. Sie sie glie ver, vien' ancho tu da noi

E L F I N E
In Siena, Adi. 10. d'Ottobre, M. D. L.

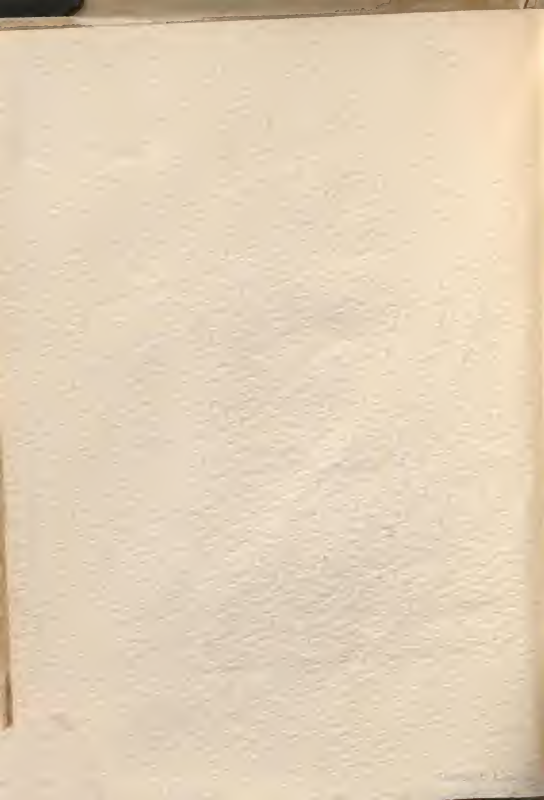




1084.13

88 858423





Mc

